

Domenica 15 Ottobre 2017

Brevinote

di Antonio Capodicasa



Volontariato, un prezioso impegno



Anche se talvolta l'indolenza rallenta notevolmente la nostra voglia di agire, non è inconsueto però ritrovarsi a riflettere su certi contrasti di vita altrui, che non riescono a imporsi con la doverosa efficacia nel nostro intimo. C'imbattiamo abitualmente in un variegato campionario di varia umanità, brulicante di gente svogliata o dinamica, superficiale o ligia alle regole, inattiva o impegnata oltremisura.

Basterebbe trasformare in efficiente produttività l'inerzia di tante nostre giornate, per indirizzare qualche nostra potenziale risorsa

verso i sofferenti e gli autentici bisognosi. Essi gremiscono un tipico universo di un'insospettabile vastità, un pianeta però del tutto sconosciuto a chi vegeta nel suo effimero mondo, persuaso che la sua esistenza sia un perenne trastullo in un giardino dotato soltanto di fiori olezzanti e colorati.

Chi non cessa di sanguinare per le spine della sua esistenza, consu-

mando con dignità i suoi giorni, dovrebbe essere un efficace esempio per tanti di noi. In tutti i sofferenti, però, sgorga sempre l'inarrestabile esigenza di accomunarsi a delle persone ritenute amiche, magari dispensatrici soltanto di un rassicurante sorriso che conforti almeno qualche momento buio delle loro giornate.

E' incoraggiante, perciò, scoprire che esiste un mondo discreto, popolato da volontari che dedicano con costanza a qualche settore della vita sociale un'importante porzione del loro tempo libero. E non perché non

abbiano null'altro da fare, ma con impegno e sacrifici personali hanno voluto issare dei robusti baluardi contro l'indifferenza, per rendersi veramente utili al loro prossimo.

Sono degli esseri che hanno tralasciato, per loro libera scelta, delle opportunità importanti e forse decisive per l'evoluzione del loro domani. Nessun compenso concreto potrebbe mai pareggiare i conti con il loro impegno disinteressato, che meriterebbe maggiore emulazione, ma soprattutto nessuna censura da chi non sa offrire mai alcuna briciola di disponibilità, non fosse altro che per tacitare un tantino la sua coscienza.

Queste semplici righe possono offrire un deciso stimolo ad accantonare l'egoismo e scrutare i nostri giorni da un'ottica differente, per cogliere ogni possibilità di emergere dal gregge anonimo della nostra società. Per molti di noi è di certo un'inconcepibile fatica soltanto il pensare di destinare agli altri un minimo delle nostre eventuali premure. E' arduo, infatti, essere del tutto disponibili a certi autentici sacrifici, anche se incruenti, da destinare magari in lontane terre di missione. A nessuno, però, se non lo vorrà, sarà mai richiesto l'impegno di subire inconsueti disagi. Basterà appena guardarsi intorno, per individuare le tante terre di "missione", che proprio a due passi da noi sono incredibilmente sterminate e bisognose di nuovi entusiasti consensi.



Antonio Capodicasa